Comunicato stampa

**Fase 2 e PMA, adottato il Protocollo messo a punto dalla SIGO per la ripresa in sicurezza dei trattamenti di fecondazione assistita.**

*Il monito alle Regioni: l’andamento epidemiologico in tempo reale delle coppie che accedono alla PMA può dare importanti indicazioni sulla diffusione del Covid-19 nella popolazione regionale*

**Roma, 12 maggio 2020** – Buone notizie per le coppie con problemi di fertilità che hanno deciso di ricorrere alla Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) per realizzare il desiderio di avere un figlio.

**I trattamenti di fecondazione assistita, rientrati nel novero delle cure non urgenti e dunque sospesi durante il *lockdown*, oggi possono finalmente riprendere, a seguito del via libera del Centro Nazionale Trapianti e del Registro PMA dell’Istituto Superiore di Sanità.** Ma se da un lato è necessario ripartire prontamente per non infrangere i sogni delle tante coppie – si stima 7-8mila al mese – che avrebbero dovuto iniziare o proseguire i trattamenti, dall’altro è fondamentale farlo in piena sicurezza. **La risposta arriva dalla Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) che, attraverso il suo gruppo di interesse speciale (GISS) in Medicina della Riproduzione, ha redatto un Protocollo per ripartire garantendo la sicurezza di pazienti e operatori sanitari, al quale il Centro Nazionale Trapianti e l’Istituto Superiore di Sanità raccomandano di attenersi per riorganizzare le procedure di PMA durante la “Fase 2”.**

*“La nostra priorità era dare una risposta a tutte quelle coppie che avevano intrapreso un percorso di fecondazione assistita o che erano in procinto di farlo* - ha dichiarato il **Prof. Nicola Colacurci, Coordinatore del GISS della SIGO** *- Donne e uomini che negli ultimi due mesi si sono sentiti abbandonati e hanno vissuto con grande sofferenza l’ansia del tempo che scorre (oltre il 30% delle partner femminili che accede alla PMA ha più di 40 anni) e il timore di perdere definitivamente le proprie chance riproduttive”.*

**Il protocollo messo a punto dalla SIGO**, oltre alle indicazioni per la **riorganizzazione degli spazi e delle attività** (dall’accoglienza alla visita, all’esecuzione della procedura), e peril **corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale**, prevede **tre triage successivi che costituiscono dei check-point di verifica dello stato di salute delle coppie e degli operatori sanitari durante il percorso della PMA**. Ad ogni triage - il primo viene effettuato in teleconsulto per ridurre il numero di accessi ai Centri -, nel caso in cui uno dei due partner manifesti sintomi lievi o aspecifici, è prevista l’effettuazione dei test sierologici per il dosaggio degli anticorpi IgG e IgM. Diversamente, in presenza di una sintomatologia Covid conclamata, il protocollo dispone che il prelievo ovocitario o il transfer di embrioni congelati vengano rimandati.

*“Abbiamo lavorato in sinergia con le Istituzioni sanitarie nazionali per identificare delle linee di indirizzo comuni da adottare in questa fase delicata di ripresa dei trattamenti di fecondazione assistita* - ha aggiunto il **Prof. Colacurci**. *Abbiamo inoltre dato la nostra massima disponibilità a collaborare con le Istituzioni regionali alla stesura di specifici percorsi per ripartire in sicurezza, che tengano conto delle caratteristiche epidemiologiche e delle peculiarità dei singoli territori. C’è poi un altro aspetto di estrema rilevanza in chiave strategica di contenimento del virus durante la “Fase 2”: le coppie in cerca di prole sono tutte in età lavorativa e quindi potenzialmente più esposte al rischio di contagio. Pertanto, utilizzando l’andamento epidemiologico in tempo reale (tre triage successivi) delle coppie che si sottopongono a PMA, le Istituzioni sanitarie regionali potrebbero disporre di un campione selettivo dell’andamento epidemiologico dell’intera popolazione regionale”.*

**Per ulteriori informazioni:**

***Ufficio Stampa Value Relations***

*Angela Del Giudice*

Cell. 392.6858392

[a.delgiudice@vrelations.it](mailto:a.delgiudice@vrelations.it)

*Chiara Farroni*

Cell. 331.4997375

[c.farroni@vrelations.it](mailto:c.farroni@vrelations.it)